

NOTIZIE

In breve

TERZO SETTORE

Solidarietà a rischio con i tagli ai benefici

La riduzione delle agevolazioni fiscali non può trasformarsi in un livellamento, che non tiene conto delle finalità sociali. È la principale riflessione emersa ieri dall'incontro fra giuristi e tributaristi al convegno «Il terzo settore in Italia. Stato, chiesa e società civile a confronto», alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Brescia. Sullo sfondo, l'ipotesi di un taglio delle oltre 400 agevolazioni che costano allo stato 160 miliardi all'anno. «Se in questa fase c'è bisogno di meno mercato e di più società civile - ha osservato Marco Miccinesi, docente di diritto tributario all'Università Cattolica - il ruolo del Fisco è delicatissimo. Diserbando ogni tipo di agevolazione si crea un deserto». Un punto di vista sostenuto anche dal costituzionalista ed ex presidente della Consulta Cesare Mirabelli, secondo cui il principio di uguaglianza «non significa dare a tutti lo stesso, ma dare a ciascuno il suo e il settore non profit è uno degli ambiti in cui si esprime la solidarietà prevista all'articolo 2 della Costituzione». (V.Me.)

I DATI DELL'ISDACI

Centomila all'anno le domande di conciliazioni e arbitrati

Secondo i dati diffusi ieri dall'Isdaci (l'istituto scientifico per l'arbitrato, la mediazione e il diritto commerciale) l'attesa per chi sceglie la giustizia "alternativa" si riduce drasticamente: 160 giorni per l'arbitrato e solo 65 per la mediazione. Negli ultimi anni sono state circa 100mila all'anno le domande di conciliazioni e arbitrati, compresi quelli internazionali, con un valore di circa 200mila euro all'anno per gli arbitrati e circa 30mila per la

mediazione. «Il successo della conciliazione arbitrale presso le Camere di commercio - ha spiegato Livia Pomodoro, presidente del tribunale di Milano - deriva dal fatto che le imprese si affidano a questi enti perché ne riconoscono l'affidabilità. Al contrario la conciliazione ordinaria si basa sulle tante agenzie private che stanno nascendo e che rischiano di portarci verso una giurisdizione privata troppo pericolosa». (Fr.Mi.)

INPS

Parte la sperimentazione per le visite fiscali in tempo reale

Per la visita fiscale in tempo reale l'Inps prevede una fase di sperimentazione del nuovo sistema, che coinvolgerà cento medici convenzionati, che testeranno la procedura per quindici giorni. Poi il sistema - descritto dall'Istituto nella circolare 150, pubblicata ieri - verrà esteso a tutti i professionisti. Il medico si collega al sistema dell'Inps attraverso un pc, che gli viene fornito dall'Istituto. Tramite

questo dispositivo riceve giornalmente online la lista delle visite domiciliari da effettuare. Conclusa la verifica, il medico redige un verbale che è trasmesso in tempo reale ai sistemi informatici dell'Istituto, così da renderlo immediatamente accessibile al datore di lavoro per quanto riguarda l'esito. Il medico ha anche una stampante, con cui dà al lavoratore la copia del verbale. (Ar.Ro.)

